

Incontro delegati di zona e Consiglio generale – Aggiornamento n. 2

“Per la fine di tutte le guerre

Per la liberazione di quanti sono stati rapiti in ogni parte del mondo.

Proteggi, accogli, accompagna e benedici i più poveri, i profughi, i rifugiati e le vittime di ogni guerra.

Ti preghiamo Signore, di disarmare i cuori e le menti dai progetti di morte e distruzione.

Tienici uniti a te alla luce del tuo Spirito”¹.

La meditazione del 19 settembre scorso, condotta da Mario Bruno e da Maria Celeste Mancuso, responsabili internazionali del Movimento Umanità Nuova ha dato voce al grido disperato dell’umanità, ma anche alla fede dei partecipanti a questo incontro.

Aspetti che sono emersi anche negli **incontri delle zone** dell’Asia, dell’Oceania, dell’Africa e della regione mediorientale con Margaret e Jesús nella prima settimana. Guardando gli sviluppi, le difficoltà e il futuro del Movimento, ne è emerso un mosaico di speranza composto da migliaia di persone che cercano vie di unità, di pace e riconciliazione sempre più radicate nelle culture. Alcuni elementi sono stati trasversali a tutti: la cura delle vocazioni, strategica per la diffusione della cultura dell’unità, tenendo in maggior conto gli aspetti di inculturazione; il cresciuto inserimento delle persone e delle comunità del Movimento nelle chiese locali e le collaborazioni con altre comunità religiose, organizzazioni, movimenti.

Il coraggio di leggere tutta la nostra storia

Si è continuato il percorso di formazione, condivisione e di studio che riguarda le parti più dolorose della nostra storia, come le cause che hanno portato ad abusi sessuali, spirituali e di potere nel Movimento.

Eugenia Álvarez, venezuelana, è una consacrata di Regnum Christi; è teologa e attualmente Consigliera Generale del suo movimento. Invitata a condividere l’esperienza fatta nella sua comunità, ha offerto una lettura del fenomeno degli abusi a partire dalla promessa evangelica “La verità vi farà liberi” (Gv 8,32). Ha aperto il suo intervento con questa domanda: “Come è possibile che persone chiamate a vivere un servizio di autorità per aiutare gli altri ad andare verso Dio, arrivino ad occupare il posto suo, a credere di poterne interpretare la voce, annullando la libertà altrui?”

La sua lettura del fenomeno ha preso come riferimento l’Antico e Nuovo Testamento: riconoscere il male e le responsabilità come primo passo necessario per intraprendere un cammino di verità e di guarigione. Ha incoraggiato l’ascolto dello Spirito e la necessità di vivere l’autorità come servizio, seguendo l’esempio di Gesù e di promuovere una cultura che metta al centro la dignità della persona umana.

Si è proseguito con la presentazione dei lavori della commissione “Nostra narrazione”, composta da Roberto Almada (Argentina), Catherine Belzung (Francia), p. Egidio Canil (Italia),

¹ Tratta dalla “[Pregghiera per la pace](#)” della Comunità di Sant’Egidio, agosto 2025

Enrico Donzelli (Italia - USA) e Maria Magerl (Austria - Mariapoli Romana). Il mandato ricevuto da Margaret e Jesús riguardava l'individuazione delle cause degli abusi spirituali, di autorità e di coscienza. Nella relazione presentata, sono state individuate quattro piste che richiedono ora uno studio approfondito: fenomeni legati a singole persone, all'organizzazione, al contesto storico e sociale e alla personalità della fondatrice. Anche Waldery Hilgeman, postulatore della causa di beatificazione di Chiara, ha offerto una lettura, incoraggiando ad andare avanti nello studio storico dell'Opera con serietà, per lasciare "pagine trasparenti sulla vita di Chiara a chi ci seguirà, coscienti che abbiamo un carisma grande contenuto in 'vasi di creta' (cfr. 2Cor 4,7)". Speranza, necessità di approfondire i ruoli di responsabilità, di un cambio di mentalità, di creare spazi di dialogo, sono solo alcune delle reazioni da parte dei partecipanti; comune a tutti è stata la gratitudine per aver iniziato questo percorso che deve proseguire ora includendo altri contributi interdisciplinari.

Famiglie-focolare

Una giornata è stata dedicata alla realtà delle Famiglie focolare. A guidare il dialogo c'erano Hennie ed Erik Hendriks, responsabili internazionali delle famiglie-focolare, insieme a Noreen Lockhart e Flavio Rovere responsabili delle sezioni delle e dei focolarini e Maria e Gianni Salerno, responsabili internazionali del Movimento Famiglie Nuove.

Dopo uno sguardo storico e un approfondimento sulla visione che Chiara aveva di questa realtà, il dialogo in sala ha suscitato molte domande su cosa significhi essere oggi famiglia-focolare e quale sia il suo campo d'azione.

Riassumendo i lavori della giornata, Margaret e Jesús hanno sottolineato la necessità di lavorare di più insieme – famiglie-focolare, Famiglie Nuove e sezioni dei focolarine/i per realizzare un percorso formativo adeguato a rimettere al centro, oggi, la radicalità della vocazione del focolarino sposato e la "missione" della famiglia-focolare.

Guardiamo insieme all'Opera: verso l'Assemblea generale

È questo il titolo delle due giornate del 22 e 23 settembre, dedicate all'analisi della vita degli ultimi cinque anni del Movimento.

L'approfondimento di **Jesús Morán sulla risposta di Chiara e don Foresi al Congresso gen del 1974, nota come "Paradiso terrestre"** ha aperto di fatto i lavori, offrendone una lettura di vasto respiro in cui emerge la capacità di apertura e attualizzazione del Carisma in ogni tempo.

"Credo che il rinnovamento dell'Opera dipenderà dalla capacità di prendere la strada giusta nel suo rapporto con il mondo – ha spiegato Jesús. Non basta *stare* nel mondo, bisogna *portarlo a Dio*. Le conseguenze saranno tante: verranno rivalutati il disegno di Foco (Igino Giordani), che rappresenta i volontari, tutti i movimenti di massa, i dialoghi, e l'umanità in generale; il ruolo dei focolarini sposati; il protagonismo degli aderenti e delle comunità locali, il radicamento dei focolarini nella Sapienza, come dice San Paolo: 'abbiate una conoscenza piena della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale' (Col 1,9)".

Sono state dedicate alcune sessioni di dialogo e confronto sulla **direzione che l'Opera ha preso in questo ultimo quinquennio**. Un'operazione importante e necessaria, pur non esaustiva, per comporre un quadro del cammino fatto, riconoscere le problematiche affrontate e che necessitano di essere ulteriormente approfondite.

L'incontro prosegue ancora per alcuni giorni; ci diamo appuntamento al Collegamento che sarà sabato prossimo, 27 settembre; alle 18.00 (ora italiana) per approfondimenti, interviste e immagini di questi 15 giorni.

A presto!

Stefania Tanesini